

In pari tempo fu stabilito, che i tipi, le matrici, i punzoni, non che i conii ed i cuscinetti delle monete fossero formati dagli incisori del gabinetto d'incisione addetti alla Zecca di Torino, salvo il caso di fabbricazione straordinaria.

L'ufficio dei saggi dell'antica Zecca di Torino fu poi trasferito a Firenze nel 1865 insieme col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, da cui dipende, e ad esso spetta eseguire i saggi delle monete di tutte le Zecche, sotto la vigilanza della Commissione permanente delle monete.

La Banca Nazionale presentatasi al concorso per la fabbricazione delle monete di cui testè si è fatto cenno, vinse, obbligandosi di pagare l'oro al cambio in ragione di L. 3,437 al chilogramma di fino, e l'argento in ragione di L. 220,50; quindi per convenzione del 21 dicembre 1861 fra il Governo e la Banca l'appalto fu convertito in atto pubblico e fissatane la durata dal 1° gennaio 1862 al 31 dicembre 1873.

La legge del 24 agosto 1862 sulla unificazione monetaria stabilì poi le specie di monete da coniarci, il loro titolo ed il loro valore.

La Zecca di Torino ha un gabinetto d'incisione ottimamente fornito per la fabbricazione dei conii, dei punzoni e dei cuscinetti, e possiede un prezioso gabinetto di medaglie, in cui si conservano i conii delle medaglie e alcuni esemplari di queste di tutti i Principi e delle Principesse di Savoia con allusivi rovesci, cominciando dal Conte Beroldo e scendendo sino a Re Vittorio Emanuele II. Vi si conservano inoltre i punzoni e i conii delle monete del Piemonte e di Genova dal 1780 sino ad oggi, e quelli di tutte le medaglie coniate nella Zecca di Torino, che in forza delle vigenti leggi ivi debbonsi tenere depositate. Vi ha infine una bella serie di monete antiche.

Questo gabinetto si può visitare colla licenza del direttore della Zecca.

